

Data: Firenze, 14 Aprile 2020

Rif.: Pres-GB/pe

Prot.: n. 293/20 A/1 Circolare n. 16/20

Oggetto: Contributo annuale 2020 - 1° acconto

A TUTTI GLI OPERATORI
DELLA FILIERA CHIANTI
LORO SEDI

Spettabili Aziende,

con questa comunicazione desideriamo mettervi al corrente di importanti fatti ed argomenti che riguardano i progetti e i programmi del Consorzio per **promuovere e consolidare la Denominazione vino CHIANTI D.O.C.G.**, e fare il punto sulla difficile situazione attuale che vede ovviamente coinvolta l'intera filiera produttiva, la distribuzione e commercializzazione del vino Chianti D.O.C.G.. Vi invitiamo a leggerla con attenzione scusandoci per la sua lunghezza ma i fatti accaduti e le cose fatte sono davvero tante.

Il Consorzio ha lavorato, in questi anni, per individuare misure idonee ad eliminare le crescenti giacenze dovute alle costanti minori vendite, registrate dal 2011 (813.000 hl) al 2019 (678.193 hl), a cui si è aggiunta l'attuale situazione di emergenza sanitaria, che ha innescato il sostanziale blocco delle vendite nazionali, nel canale Ho.re.ca., modestamente compensate dalle maggiori vendite nel canale della G.D.O., per non parlare delle disdette o rinvii dei contratti, con gli operatori dei paesi esteri, anch'essi alle prese con le misure straordinarie di contenimento della diffusione del COVID-19. Si sta cercando altresì, anche con le decisioni assunte nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 7 aprile c.m. (delle quali daremo dettagli a pag. 3), di attenuare gli altalenanti andamenti del mercato, sia in termini quantitativi che di prezzo, dinamiche che non contribuiscono a dare stabilità e certezze agli operatori, né alle aziende che invece hanno necessità di programmare nel medio lungo termine gli investimenti. Il tutto nella logica di ricercare prezzi equi che, consentano a tutti i vari protagonisti della filiera, di ottenere un reddito destinato agli investimenti aziendali.

L'articolata missione che si è posto il Consorzio è quella di:

- **Aumento del livello qualitativo** della Denominazione, in modo da potersi confrontare con gli altri operatori del mercato attraverso il completo rinnovamento degli impianti vitati. In tale ambito abbiamo lavorato, negli anni scorsi, a fianco delle Organizzazioni Professionali Agricole, per aumentare il contributo ad ettaro per il rinnovo degli impianti vitati, passando dai vecchi euro 7.200,00/ettaro a oltre euro 14.000,00/ettaro;

- **nuova proposta di revisione del disciplinare di produzione del vino Chianti D.O.C.G.:** in corso di presentazione al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per il tramite della Regione Toscana, tendente sempre ad alzare il livello qualitativo minimo ed integrare la gamma commerciale:

- a) *aumento di 0,5 %vol del titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve, destinate alla produzione di tutte le tipologie di vini Chianti D.O.C.G., con o senza, menzione geografica aggiuntiva;*
- b) *aumento di 0,5%vol del titolo alcolometrico volumico totale minimo, del prodotto immesso al consumo, per quasi tutte le tipologie di vini Chianti D.O.C.G., con o senza, menzione geografica aggiuntiva;*
- c) *istituzione di una nuova “sottozona” Chianti “TERRE DI VINCI”;*
- d) *istituzione di una menzione aggiuntiva Chianti “Gran Selezione” che dovrà diventare il prodotto di punta della Denominazione;*
- e) *variazione volontaria della percentuale del vitigno Sangiovese, dal 70 al 60%, nella base ampelografica;*
- f) *acquisizione obbligatoria dell’idoneità preventiva, per le partite di vini Chianti D.O.C.G., Chianti D.O.C.G. Riserva e Chianti D.O.C.G. Superiore, sfusi, prima dell’uscita dalla cantina;*
- g) *comunicazione preventiva obbligatoria, per i trasferimenti finalizzati alla vendita, di partite di vini ancora in fermentazione, atti a Chianti D.O.C.G., all’Organismo di Controllo;*

- **ricerca, finalizzata ad un aumento delle vendite nei nuovi mercati,** che presentano delle potenzialità enormi, quali quelli orientali, come ad esempio la Cina, che ha avuto un incremento dell’import di vini dall’Italia di circa il 5% e dove **abbiamo registrato il “marchio Chianti”**, disponibile gratuitamente, per le aziende che ne faranno richiesta. Sempre in Cina, stiamo consolidando il programma formativo, con l’organizzazione di apposite Academy, per selezionare i migliori soggetti, i quali, al termine del periodo di approfondimento e dopo aver superato un test finale, riceveranno un attestato di riconoscimento come “ambasciatori” del Chianti. Realizziamo attività di formazione ad operatori, stampa e testimonials, che fungano da cinghia di trasmissione verso il pubblico dei consumatori, destinate ad un aumento della conoscenza del vino e della Denominazione Chianti D.O.C.G.. È stata avviata, anche in Centro America, una specifica Academy, con corsi di formazione con finalità analoghe a quelli svolti in Cina, in Perù, Messico, Panama, Colombia e Cuba. Così come siamo tornati e torneremo con le nostre iniziative promozionali anche in Giappone, all’indomani della eliminazione dei dazi doganali, approfittando delle misure OCM Promozione;

- **stiamo investendo sul mercato tedesco**, dove siamo stati superati dai vini spagnoli e cileni che hanno un miglior rapporto qualità/prezzo, per cercare di riportare quel paese ad essere il primo mercato del Chianti in Europa, con iniziative promozionali in collaborazione con il Gambero Rosso;
- **stiamo investendo nella grande distribuzione italiana** per migliorare il livello di immagine della Denominazione;

spingiamo con queste iniziative per spostare gradualmente l'attività imprenditoriale aziendale dalla vendita dello sfuso a quella del confezionato per portare valore aggiunto a coloro che sviluppano tutte le fasi della filiera.

La vendemmia 2019 della Denominazione vino Chianti DOCG, è stata pari a circa 760.000 ettolitri, nonostante l'abbattimento delle rese massime produttive del 10%, a fronte di vendite, in base ai contrassegni di stato distribuiti di ettolitri 678.000.

La distribuzione delle fascette, nel primo trimestre 2020, nei confronti di analogo periodo dell'anno 2019 (nonostante gli effetti dell'emergenza COVID-19, che ha visto chiudere dalla prima settimana di marzo u.s., totalmente il canale Ho.re.ca.), è sostanzialmente stabile con una piccola flessione di poco sopra del 2,7%. **Ma sono i prossimi mesi che ci preoccupano, in quanto, le limitazioni delle attività produttive, la limitazione alla circolazione delle merci e delle persone, nonché la mancanza di risorse da poter spendere da parte dei cittadini, farà sentire i propri effetti sulle vendite e produrrà un grosso rallentamento sia a livello di mercato interno che sulle esportazioni e, quasi certamente, purtroppo, come già abbiamo registrato da metà marzo 2020 in poi, importanti indicatori negativi.**

La riduzione delle vendite, già in atto da anni, rispetto alla produzione corrente, a cui si andranno ad aggiungere gli effetti negativi derivanti dal blocco totale del settore Ho.re.ca., e pressoché totale del mercato nazionale ed estero, connessi alla pandemia mondiale da COVID-19, porteranno ad un ulteriore aumento delle giacenze del vino Chianti D.O.C.G. invenduto (già al primo aprile 2020 si registrano maggiori giacenze nell'ordine di 120.000 ettolitri, rispetto ad un anno fa), con sicure conseguenze turbative sui prezzi di mercato dello sfuso e dell'imbottigliato. Questa pesante situazione, destinata ad aggravarsi, ha mosso il Consiglio del Consorzio a mettere in campo una serie di iniziative volte al riequilibrio fra offerta e domanda. In particolare, si procederà nei prossimi giorni a richiedere, alla Regione Toscana, la riduzione delle rese massime produttive ad ettaro ed a ceppo per il vino Chianti e vino Chianti con menzioni geografiche aggiuntive, nell'ordine del 20%, per la vendemmia 2020, a cui dovranno affiancarsi, per raggiungere l'equilibrio di mercato, obbligatoriamente altre misure come la "vendemmia verde" e la distillazione facoltativa dei vini ex tavola, già messa in atto dal governo.

Il Consorzio, per ridurre gli effetti negativi a carico delle aziende, si è mosso nei confronti del governo attraverso Federdoc affinché fossero presi provvedimenti mirati per il settore agricolo e vitivinicolo in particolare, nel settore del credito: per immettere liquidità per la gestione corrente e procrastinare adeguatamente le pregresse esposizioni bancarie, già in carico alle aziende; nel settore previdenziale: rinviando adeguatamente le scadenze dei pagamenti almeno dell'anno 2020, nonché nei confronti della Regione Toscana affinché vengano rinviate tutte le scadenze legate al PSR ed all'OCM ristrutturazione, investimenti e promozione. Di tutte le richieste avanzate abbiamo dato ampio spazio nel numero speciale dell' "Informatore del Chianti" inviato a mezzo posta elettronica.

Auspichiamo che la situazione torni gradualmente, ma non sicuramente in tempi brevissimi, alla normalizzazione almeno nella seconda metà dell'anno 2020 e che si possano recuperare, quelle fette e quantitativi di mercato, perduti nel primo semestre, comprese quelle attività connesse, ma importanti per i flussi finanziari, quali l'agriturismo, l'enoturismo, etc...

Il Consorzio, prosegue a pieno ritmo, nell'attività di promozione e valorizzazione delle Denominazioni di cui ha l'incarico ministeriale, attività che sono imprescindibili dall'azione di tutela e vigilanza portate avanti dal Consorzio stesso. Il Consorzio svolge attività di vigilanza sulla denominazione nella fase di commercializzazione del prodotto. *Infatti, per mezzo di agenti vigilatori in possesso dei requisiti di legge, vengono prelevati sugli scaffali dei mercati italiani ed esteri, secondo precisi piani di controllo approvati dall'I.C.Q.R.F., confezioni di vini Chianti D.O.C.G. e delle altre D.O. di cui il Consorzio ha l'incarico Ministeriale, per verificare, nell'interesse esclusivo dei produttori ed a garanzia dei consumatori, se il prodotto contenuto nelle confezioni corrisponda ai requisiti minimi previsti dal disciplinare di produzione.*

Tale attività, insieme all'azione di monitoraggio, vigilanza, tutela e protezione del marchio Chianti sui mercati nazionali ed internazionali, viene divulgata attraverso seminari sulla tutela della Denominazione, organizzati dal Consorzio, dove abbiamo modo di spiegare, ad una platea generalmente composta da operatori professionali, della stampa specializzata e delle istituzioni locali, le caratteristiche delle produzioni rappresentate, dei contenuti dei disciplinari e delle potenzialità di penetrazione della Denominazione stessa.

Nel corso del 2020, abbiamo già realizzato nel mese di febbraio, eventi di risonanza nazionale come l'Anteprima "Chianti Lovers 2020" con la partecipazione di oltre 4.000 presenze fra giornalisti, operatori e pubblico di giovani, ed avevamo in programma ulteriori importanti iniziative promozionali quali ad esempio: le fiere di Prowein 2020 e Vinitaly 2020, che per i noti motivi sanitari sono state rimandate all'anno 2021. Ci auguriamo comunque che, nel secondo semestre del 2020, quelle fiere ed eventi attualmente sospesi o rimandati e, quelli già programmati per la stagione autunnale, possano essere realizzati, come ad esempio workshop e seminari in Giappone a Tokio, in Vietnam a Ho Chi Minh City, in Cina le fiere di Canton e Qingtian, in Russia gli eventi di Mosca e San Pietroburgo, ed in Sud America a San Paolo ed a Città del Messico, in quanto non ci possiamo permettere di essere assenti e lasciare spazi all'aggressiva concorrenza degli altri paesi.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 21 febbraio u.s., il bilancio preventivo per l'anno 2020 e determinato i contributi annuali, in misura tale da garantire l'attività di tutela, promozione e vigilanza per il nostro Chianti, e lo svolgimento dei programmi sopra indicati. **Nella determinazione dei contributi annuali, richiesti ai Soci ed agli altri utilizzatori delle Denominazioni tutelate, ancorché ancora non fosse esplosa la pandemia del COVID-19, con tutto ciò che sta comportando, è stato opportunamente deliberato di confermare le aliquote del contributo anno 2017, che comunque, consentirà di mantenere i livelli di iniziative del Consorzio, tali da garantire un'efficace azione di tutela e di valorizzazione.**

Nel caso di appartenenza a tutte e tre le categorie (viticoltori, vinificatori e imbottiglieri) l'importo medio complessivo, tenuto anche conto dei vari scaglioni contributivi e della quota minima che copre tutto il primo scaglione, è **mediamente di circa 1,75 €/ettolitro per i Soci e 1,70 €/ettolitro per i non Soci.**

Il contributo annuale è stato come di consueto suddiviso in tre rate; la fattura valida ai fini fiscali relativa alla prima rata che sarà emessa in formato elettronico, nel corrente mese di aprile (**alla presente è allegata la copia di cortesia contenente il dettaglio degli addebiti del Contributo Annuale 2020**).

Facendo riferimento ai notevoli impegni che il Consorzio, ha in corso per l'anno 2020, sia per i programmi già realizzati che per quelli futuri, si invita a voler provvedere al pagamento entro i termini indicati in fattura, che in questo contesto di eccezionale emergenza sanitaria ed economica, sono stati spostati da aprile -maggio **al 30 GIUGNO 2020**. Ciò permetterà alle aziende di ricevere un piccolo dilazionamento, mentre per il Consorzio consentirà un migliore utilizzo delle risorse, ed evitare maggiori oneri finanziari che deriverebbero dal mancato incasso delle quote che ricadrebbero a sua volta sull'intera compagine degli operatori della filiera.

Qualora le attività promozionali calendarizzate, dovessero subire ulteriori rinvii o non potessero essere svolte, per effetto della grave pandemia sanitaria che rende ad oggi fare previsioni affidabili per l'anno 2020, rimoduleremo, al ribasso, il complesso delle iniziative nazionali ed internazionali, ed ovviamente procederemo ad un ricalcolo del budget, con costi ridotti e, conseguentemente, riduzione dei contributi annuali a carico della filiera, i cui effetti potranno essere, probabilmente applicati già sulla seconda rata, od al massimo sulla terza rata.

Si ricorda agli Associati, che ogni venerdì è disponibile, presso la sede, il servizio tecnico-enologico, nella persona del Dott. Giovanni Giaretta, per altro reperibile, per urgenze, anche gli altri giorni attraverso la Segreteria del Consorzio a mezzo telefono o per mail.

Si ritiene precisare che il Consorzio **ha confermato anche per il 2020** il costo di cessione dei contrassegni di Stato per tutte le **tipologie "carta-colla" nella misura di € 0,015534/cadauna** e per quelle **"adesive" in € 0,018130/cadauna**, con la sola eccezione, per quelle personalizzate "adesive" che, spesso, dati i piccoli numeri richiesti, sono soggette ad una maggiore incidenza dei costi fissi di produzione. Pertanto, il prezzo di vendita per i **contrassegni "adesivi" personalizzati**, risulterà: Chianti "Colli

Fiorentini” pari a € 0,024488/cadauna; Chianti “Colli Senesi” pari a € 0,023654/cadauna; Chianti “Superiore” pari a € 0,025601/cadauna; D.O.C. Bianco dell’Empolese pari a € 0,02500/cadauna.

Ricordiamo altresì, per coloro ai quali fosse sfuggita l’informazione già trasmessa, *che a decorrere dal primo gennaio 2021*, il Poligrafico dello Stato inizierà la consegna, come deciso e richiesto dal Consorzio, dei contrassegni, senza riportare la Denominazione, cosa che **comporterà a regime un risparmio per la filiera di 250.000 euro. Ovviamente, per ciascuna tipologia e capacità, saranno esaurite prioritariamente le scorte di magazzino, con i vecchi prezzi e, poi man mano che esse saranno esaurite si procederà con la distribuzione dei nuovi contrassegni, alle nuove tariffe.**

Sempre in argomento di contrassegni di Stato, si informa che il Decreto Ministeriale 27 febbraio 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale- n. 93 del 8 aprile 2020, ha fissato le “*Caratteristiche, diciture, modalità per la fabbricazione, l’uso e la distribuzione, il controllo ed il costo dei contrassegni per i vini a D.O.P. e I.G.P. nonché caratteristiche e modalità applicative dei sistemi di controllo e tracciabilità alternativi*” che va contro quelle che erano le richieste e le attese della filiera del vino, nonché dello spirito del Testo Unico, che andavano nella *direzione di una liberalizzazione controllata della produzione dei contrassegni*, anche per le tipografie riconosciute ed autorizzate, in possesso di puntuali requisiti di garanzia, che avrebbe permesso, un ulteriore risparmio sugli attuali costi, a carico della filiera, nell’ordine del 30/40%. Purtroppo, ha prevalso l’interesse del Poligrafico dello Stato, di tenersi il monopolio della produzione dei contrassegni, con il ricorso a terzi, solo in caso di emergenza.

Nell’augurio che questa situazione emergenziale possa essere velocemente superata, anche con il supporto delle iniziative vere e concrete per il settore, che ci auguriamo il governo metta in atto e che vadano oltre i proclami, porgiamo i nostri migliori saluti.

Il Presidente

Giovanni Busi

